

Relazione sull'attività svolta all'interno del progetto nelle Scuole (referente Rete locale Pisa-Viareggio) e richiesta di rinnovo.

2013 : Progetto **“La parola, primo strumento di convivenza e cittadinanza attiva”**, finanziata dalla Rete Radie Resh in toto e con il contributo di Assopace-Pisa, la Cooperativa La Mimosa di Livorno e la Caritas di Massa-Marittima Piombino. Le finalità del progetto erano concentrate sull'educazione alla pace con particolare focalizzazione sulla comunicazione empatica presso la scuola materna di Livorno il flauto magico, e numerose scuole Medie, Superiori. Laboratori di educazione alla pace sul micro-conflitto per migliorare le relazioni nel gruppo classe, sul riconoscimento delle emozioni e sul macro conflitto (analisi del conflitto israelo-palestinese). Tali percorsi sono stati realizzati nelle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado. Conferenza di pubblicizzazione dei risultati di progetto presso i locali dell'Università di Pisa.

Il progetto ha seguito le seguenti fasi:

- **Incontri preliminari** con il corpo docenti al fine di modellare il percorso a seconda di ciascun caso e di essere il più possibile incisivi.
- Realizzazione di **tre percorsi tematici** alternativi, inerenti ad altrettante dimensioni del conflitto: micro, meso, macro nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie sul territorio provinciale di Pisa, Lucca e Livorno.
- Realizzazione di un **percorso pilota** rivolto ai genitori e alle famiglie degli studenti coinvolti, inserendo il progetto in un'ottica di efficacia e so- sensibilità futura, incoraggiando comportamenti costruttivi di gestione del conflitto, di modalità comunicative e di ascolto empatico.

2014: Progetto **“Com.uni.c.azione –COMunità, UNione, Confronto, AZIONE per una Cittadinanza Globale”**, presentato e approvato dalla Regione Toscana col bando ex L.R. 26/2009 “Progetti semplici del Piano Integrato delle attività internazionali 2012/2015”. Il progetto si strutturerà nelle seguenti fasi: **Incontri preliminari** con il corpo docenti e con i rappresentanti degli studenti al fine di conoscere la classe e di scegliere quale percorso realizzare in modo partecipativo, a seconda degli specifici bisogni e desideri di docenti e studenti e del generale percorso formativo della classe. Sono stati proposti e realizzati 15 percorsi coinvolgendo (più o meno) 300 studenti su tematici alternativi per classi di scuole elementari, medie e superiori (esempio Scuola dell'infanzia ” il Flauto Magico”, cooperativa l'Arca (ex Mimosa) – Livorno Scuola primaria “Vittorio Veneto” (I.C. Ilaria Alpi) – Calci 2015 Scuola primaria “Vittorio Veneto” (I.C. Ilaria Alpi) – Calci 2014 Scuola primaria I.C. “Iqbal Masih” – Cascine di Buti Scuola dell'infanzia “Gianfaldoni” – Pisa Istituto secondario ” Machiavelli” – Lucca Scuola primaria “Rismondo” – San Piero a Grado, Pisa Scuola primaria “Don Milani” – Pisa Scuola primaria “Iqbal Maliq” classe V – Cascine di Buti, Pisa, Scuola secondaria “Barsanti e Matteucci” e ITC “Carlo Piaggia” di Viareggio sull'educazione alla pace, partendo dalla comprensione dei diversi tipi di violenza esistenti (strutturale, culturale, diretta) nei vari livelli interessati (micro, meso e macro) e incentivando l'uso di diverse forme di comunicazione (verbale, nonverbale, visuale ecc.) come strumenti per la gestione costruttiva del conflitto. Sono stati realizzati un percorso laboratoriale di 16 ore rivolto agli **studenti universitari** del Corso di Laurea in Scienze per la Pace sulla gestione del macro conflitto, con l'approfondimento del caso israelo-palestinese (gioco di ruolo). Nel secondo anno del progetto, gli studenti universitari partecipanti al laboratorio hanno affiancato le formatrici nelle attività laboratoriali nelle scuole, realizzando così un piccolo tirocinio nel ruolo di “educatori alla pace”. Inoltre sono stati realizzati **tre percorsi laboratoriali pilota** di 6 ore l'uno rivolti ai **genitori** e alle famiglie degli studenti coinvolti . Tale proposta si inserisce in un'ottica di efficacia e **sostenibilità** futura del progetto, si ritiene infatti che il coinvolgimento delle famiglie sia essenziale per sostenere e incoraggiare comportamenti costruttivi di gestione del conflitto e modalità comunicative e di ascolto empatiche. Infine una ottantina di studenti hanno partecipato al **Visita**

guidata con un superstite a Sant'Anna di Stazzema, (aprile 2015) Un momento di confronto e di riflessione dove si è promosso una cultura di pace e una prassi nonviolenta nella risoluzione dei conflitti; un'occasione per ricordare e riflettere, ma anche per stare insieme e restituire gioia e vita ad un luogo-simbolo, segnato dalla violenza e da memorie di morte. **L'ampliamento del Modulo didattico** con l'aggiunta di una specifica Unità Didattica sulle Primavera Arabe, affinché i docenti delle scuole secondarie superiori possano essere facilitati nell'approfondimento e nell'analisi di questa tematica con le loro classi. Al termine del progetto sono state realizzate **tre conferenze di diffusione** dei risultati del progetto, volte alla sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche affrontate e sull'importanza dell'educazione alla pace. È stato realizzato una conferenza per ogni zona interessata, cercando di coprire l'intero territorio dove sono situate le varie scuole. Per la divulgazione dei risultati del progetto si farà uso anche delle fotografie scattate durante i laboratori, creando così una piccola mostra, e di simulazioni interattive.

2015: Percorso Alessandria, referente M.T Gavazza percorso micro conflitto in una classe di scuola media. L'ambiente educativo nel momento del percorso era contraddistinto dalla compresenza di alcune problematiche che impediscono il dialogo non violento e costruttivo, non che lo scambio di interazione da parte del gruppo classe. Dopo le prime attività di conoscenza tra le educatrici, la classe e l'insegnante. Il laboratorio si è concentrato sulla definizione di conflitto e sulla dimensione micro. Tematica adatta ed assai sentita da studenti e studentesse di scuola media. E' emerso da questa attività di lavorare sulla comunicazione empatica. La parola, il linguaggio sono importanti soprattutto in un'età di tensione come quelli degli studenti coinvolti che necessitano di comprensione e aiuto reciproco. Oltre che sulla comunicazione empatica le attività hanno ruotato sul tema delle emozioni, ascolto attivo e rispetto delle differenze. Il laboratorio nel complesso è stato ben accettato e ben vissuto dalla classe e dall'insegnante, come si è avuto modo di verificare dall'attività finale di valutazione condivisa.

PERCORSO SCUOLA PRIMARIA IOBAL MASIO Classe III – CASCINE DI BUTI (PI)

La classe III dell'istituto Iqbal è stata protagonista di un percorso incentrato sulle emozioni, la loro analisi critica e il loro riconoscimento. Nell'ultimo laboratorio, infine, si è lavorato collegando le L'eterogeneità della classe però è stata molto utile innanzitutto per far risaltare la complessità dell'argomento trattato (la varietà delle emozioni, la diversa interpretazione e percezione delle stesse) e in secondo luogo per sperimentare dal vivo alcuni insegnamenti appresi, oltre ad offrire esempi esperienziali, e dunque maggiormente sentiti, che hanno sicuramente reso più incisive alcune attività e riflessioni. Le modalità di lavoro sono state miste e si è cercato di prediligere una ad ogni incontro: artistica, teatrale, lettura/ascolto e rielaborazione, motoria e di espressione corporea. Fin da subito la classe ha manifestato di prediligere attività di espressione artistica/teatrale come la composizione di disegni, cartelloni e piccoli lavori di bricolage e i giochi/esercizi di Teatro immagine, dunque le formatrici hanno cercato di proporre attività pertinenti per stimolare la partecipazione. Spesso si è preferito lavorare singolarmente o a coppie. Questo perché, durante l'incontro preliminare con l'insegnante e il confronto anche con l'insegnante di italiano, è emersa la necessità di far lavorare i bambini e le bambine individualmente per permettere ad ognuno di esprimersi il più liberamente possibile

PERCORSO SCUOLA PRIMARIA IOBAL MASIO classe V – CASCINE DI BUTI (PI)

Il laboratorio svolto nella classe quinta di Buti è stato strutturato in sei incontri da due ore l'una. I bambini e le bambine hanno avuto modo di lavorare nello specifico sulle emozioni, il loro riconoscimento ed espressione consapevole e sui bisogni legati ad esse. Le metodologie usate sono state diverse, tra quelle che hanno interessato di più la classe citiamo la lettura di una favola a tema

con relativa drammatizzazione, utilizzo del teatro immagine, attività psico-fisiche ed artistico manuali. Per ogni incontro è stata prevista una modalità di lavoro sempre differente, con metodi e strumenti diversi, che potessero sempre permettere a tutti di essere coinvolti in modo attivo, lasciando sempre libera scelta all'alternativa. Utili sono stati i palloncini affissi in tutta la classe con dentro scritte alcune emozioni. Se pur invitati a riflettere sulla diversa percezione e sulla grande varietà delle emozioni, e dunque l'impossibilità di poterle rappresentare in un numero specifico di palloncini, questi ultimi sono serviti ad avere un supporto visivo in momenti importanti dei laboratori. Le formatrici si sentono soddisfatte dell'andamento del laboratorio, reso possibile anche al ruolo attivo e partecipe dell'insegnante. primarie.

LABORATORI PER I GENITORI DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI BUTI (PI)

Sulla Comunicazione Empatica, I tre laboratori per i genitori degli alunni e delle alunne delle classi terza e quinta della scuola elementare di Buti si sono tenuti il 29 aprile, 11 e 20 maggio dalle ore 21 alle 23 presso la locale sala parrocchiale.

Nelle classi suddette erano stati effettuati in precedenza i laboratori con i /le bambini/e.

Nel primo incontro, dopo una breve presentazione della Rete Radiè Resch e di Assopace Pisa, abbiamo svolto un gioco di presentazione dei/le partecipanti (13 persone, prevalentemente donne), quindi abbiamo introdotto i contenuti di base della relazione genitori/figli nell'ambito della comunicazione empatica-nonviolenta, in breve cnv, secondo l'approccio dello studioso statunitense M.R. Rosenberg. In particolare abbiamo illustrato i quattro passi necessari per trasformare una comunicazione abituale difficile/violenta in una empatica. Abbiamo avuto il coinvolgimento dei presenti chiedendo di soffermarsi sugli aspetti problematici della loro relazione con i figli per poi registrare la modificazione con il metodo proposto.

Nel secondo incontro, dopo un breve rilassamento, abbiamo introdotto ed esplorato i quattro modi di ricevere un messaggio difficile facendo esercitazioni con episodi della loro vita specialmente in rapporto ai figli. Altro argomento su cui è stato lavorato è stato di mettere in evidenza la differenza tra richieste e pretese: averne la conoscenza e svilupparne la relativa consapevolezza può contribuire in modo significativo a portare serenità nelle relazioni interpersonali in generale e in particolare con i bambini e le bambine.

Nell'ultimo incontro è stato affrontato un tema ricorrente nei rapporti genitori figli: il no (del figlio a una richiesta genitoriale) e come trasformarlo in un sì (cioè come il genitore può provare ad ascoltare il bisogno che il figlio cerca di soddisfare mentre pronuncia quel no).

Conclusioni: i partecipanti hanno affermato di essere venuti a conoscenza di modi di relazionarsi diversi dai loro abituali, ma impegnativi, che richiedono una certa pratica e che i tre incontri sono stati interessanti, ma insufficienti per impadronirsene adeguatamente. Hanno anche affermato la validità del metodo e che sarebbe utile portarlo a conoscenza di tutti i genitori, che però hanno difficoltà a partecipare agli incontri, non trovando facilmente un orario adatto oltre il lavoro e la famiglia. Rileviamo infatti una presenza non molto numerosa, tuttavia molto attiva e coinvolta nelle esercitazioni.

Sostare Oggi: Residenziale per 15 tra educatori e insegnanti presso l'agriturismo "I Felloni" di Calci. La formazione è stata condotta mediante l'Educazione Non Formale, ovvero attività/esercizi/role play/teatro, e tratterà i temi della Comunicazione Empatica, della neuroscienza, del Problem solving, della mediazione e della gestione non violenta dei conflitti, dell'ascolto attivo e dell'utilizzo dell'approccio cooperativo.

Tutti i diritti umani per tutti: una danza partecipata tra conoscenza giustizia e libertà Sistema Attività Internazionali - Tavolo tematico Cittadinanza globale

Asse 3 – Area Educazione alla cittadinanza globale e promozione dei diritti umani- Termini di riferimento F10 D.G.R 277/2014 - realizzati 7 percorsi per studenti di scuola superiore secondaria

di secondo grado sul territorio della provincia di Pisa (coinvolti più o meno 150 studenti) – Livorno e Lucca. I percorsi si incentrano su tematiche differenti, legate dal *fil rouge* della consapevolezza dei diritti umani e della partecipazione attiva.

Proposta per il rinnovo del progetto per il triennio 2016-2018

Come si può ricavare dalla relazione dell'attività svolta nel triennio 2013-2015 il progetto nelle scuole iniziato con il coinvolgimento di sole tre scuole superiori si è radicato nelle stesse e si è notevolmente ampliato andando a coinvolgere non solo le scuole superiori ma anche le scuole primarie di primo e di secondo grado e il Corso di laurea in Scienza per la Pace dell'Università di Pisa, con la partecipazione di numeri sempre crescenti di studenti, docenti e anche genitori. La nostra rete locale Pisa-Viareggio ritiene che i risultati raggiunti da questi percorsi siano importanti per la diffusione di una cultura di Pace e di rispetto dei diritti umani oltre a una visione di mediazione dei conflitti così importante nei tempi che stiamo vivendo. Per tutti questi motivi chiediamo di poterlo rinnovare con un finanziamento annuo di 2.500 Euro. (La richiesta di finanziamento ridotto è motivata dalla situazione finanziaria della Rete nazionale e anche perché l'Associazione (Assopace Pisa), che ha gestito il progetto nei vari anni, è cresciuta ed è in grado di trovare, oltre al nostro contributo, altre risorse finanziarie).